

Il dibattito all'incontro promosso dal Comune

Compatta adesione in tutti gli enti alla giornata di lotta regionale

Inchiesta sugli attentati

# Tivoli: una seria programmazione per lo sviluppo del comprensorio

Sono intervenuti il compagno Ferrara, esponenti della giunta regionale, rappresentanti sindacali e numerosi amministratori - La relazione di Coccia

I cittadini, i sindacati, i partiti democratici e gli amministratori del comprensorio nord-est (che copre il territorio della zona di Tivoli, della decima Comunità montana e la zona di Monterotondo e Mentana) chiedono alla Regione che siano approvati al più presto piani regolatori e quelli particolari regolati dai comuni, che venga proposta una nuova legislazione per le cave, le torbiere e le acque minerali, che vengano tempestivamente erogati i fondi stanziati per la zootecnica e la meccanizzazione agricola, che si proceda all'impiego produttivo delle terre incolte del demanio e del Pio Istituto, ecc.

## Provincia

### Triplicato dai ritardi burocratici il costo di un liceo

I ritardi burocratici e il disinteresse dell'amministrazione provinciale hanno portato il costo di costruzione di un liceo da 321 milioni a 924 milioni. Un dato che ha fatto triplicare l'impegno a spesa della Provincia. Il fatto è stato rilevato ieri sera in consiglio provinciale dal compagno Ricci, il quale ha ricordato come le leggi che sembrano fatte apposta per bloccare i fondi degli enti locali; ma non c'è dubbio che anche l'amministrazione provinciale ha la sua parte di responsabilità, dal momento che non ha preso alcuna iniziativa per sveltire la pratica che si trascina dal 1969. La scuola sorgerà alla Bufalotta e ospiterà 650 studenti.

In apertura di seduta il compagno Marietta ha sollevato la questione dei servizi sanitari locali, sottolineando il grande valore innovatore della legge che è stata approvata alla Regione; è necessario che la Provincia assuma al più presto tutte le iniziative necessarie per dar vita ai consorzi socio-sanitari insieme ai Comuni. In tal modo si eviterebbe, entro il 30 giugno, giungere alla gestione unitaria e democratica delle strutture di assistenza sociale e sanitaria.

Il compagno Ferrara, a sua volta, ha di nuovo sollecitato la presentazione del bilancio di previsione del '76 e la costituzione delle sottocommissioni elettorali e d'inchiesta, scadute da 5 anni e ancora non rinnovate per le beghe interne della democrazia cristiana. Il consigliere comunista ha rilevato, inoltre, come non esista un piano di lavoro che permetta di programmare le sedute in modo da poter fare il più possibile in un'ora di lavoro, invece di una mezz'ora.

Una delegazione di viticoltori, composta da rappresentanti dell'Alleanza contadina, della Coldiretti, si è recata a Tivoli, in rappresentanza delle 150 famiglie che devono essere espropriate dal 20% ettari di vigneti sul quale dovrà sorgere l'azienda di Tor Vergata. Nelle loro richieste, come hanno sottolineato nell'incontro col presidente La Morgia, si è rivolta alla volontà di bloccare la costruzione dell'Università, ma soltanto la preoccupazione di vedersi restituire quella possibilità di lavorare che ora hanno. In sostanza i viticoltori chiedono un'indagine adeguata per le loro coltivazioni e l'assegnazione di altri appezzamenti di terreno, in sostituzione di quello espropriato e che si trova ancora in attesa di essere restituito.

Un miliardo a S. Giovanni di Dio con le rette «gonfiate»

L'istituto ha ricevuto per tre anni somme enormemente superiori alle spese reali - La DC ha sempre sostenuto finora le richieste degli amministratori - L'impegno del personale per una gestione efficiente e corretta

Nei giorni scorsi l'amministrazione dell'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Dio ha chiesto alla Provincia di «riprendersi» i 240 malati che sono ospitati nel nosocomio. Il motivo ufficiale della richiesta è che il S. Giovanni di Dio ha ricevuto per tre anni somme enormemente superiori alle spese reali - La DC ha sempre sostenuto finora le richieste degli amministratori - L'impegno del personale per una gestione efficiente e corretta

Denunciato dal PCI lo scandalo dell'ospedale psichiatrico di Genzano

## Un miliardo a S. Giovanni di Dio con le rette «gonfiate»

L'istituto ha ricevuto per tre anni somme enormemente superiori alle spese reali - La DC ha sempre sostenuto finora le richieste degli amministratori - L'impegno del personale per una gestione efficiente e corretta

Questi aumenti sono assolutamente ingiustificati. Alla loro base infatti, c'è un enorme, artificioso «gonfiamento» delle retribuzioni del personale. Nel 1973, il S. Giovanni presentò in bilancio per i suoi 188 dipendenti una spesa di un miliardo e 8 milioni; nel 1974 si salì a un miliardo e 238 milioni; per l'anno in corso si è toccata la cifra record di un miliardo e 591 milioni. In questi tre anni, il personale ha guadagnato in questi ultimi tre anni, qualcosa come 1 miliardo e 328 milioni. Co-

# Migliaia di parastatali manifestano per il contratto e il riassetto

Gli obiettivi della battaglia della categoria - I discorsi di Canullo, Sestini e Marini - Si astengono oggi dal lavoro per 8 ore i trasportatori merci - Sciopero dei chimici a Monterotondo contro i licenziamenti



Un aspetto della manifestazione di ieri dei parastatali

Forse è servito da rifugio anche per i neofascisti Tilgher e Di Luia

## Scoperto un covo di «Avanguardia nazionale»: fermati tre giovani

I tre si sono presentati ieri nell'appartamento, ma ad attenderli hanno trovato la polizia - Sequestrato materiale di propaganda e documenti - Il contratto d'affitto sarebbe stato stipulato sotto falso nome

L'ex presidente dell'OMI ha ottenuto ieri la scarcerazione provvisoria

## In libertà l'industriale Nistri che aggredì e rapinò l'ex moglie

Il 25 ottobre aveva fatto irruzione nell'abitazione asportando gioielli e denaro - Fu arrestato la sera stessa assieme al figlio che partecipò all'impresa

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojano

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojano, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Su istanza di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

Una grande partecipazione di lavoratori ha caratterizzato la manifestazione dei parastatali del Lazio, scesi ieri in lotta, nell'ambito delle azioni articolate indette dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL per la conquista del contratto di categoria. Un lungo corteo è partito alle 9 da piazza Esquilina e si è mosso verso via Cavour e piazza Venezia, fino a giungere in piazza SS. Apostoli, dove, dopo l'introduzione di Orsini, della Federazione regionale parastatali, hanno parlato Leo Canullo a nome della Federazione unitaria provinciale, Sestini per la Federazione unitaria parastatali e Marini per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Erano presenti folte delegazioni degli enti parastatali delle altre quattro province del regione, oltre a dipendenti romani che hanno risposto in massa all'appello dei sindacati. Numerosissimi gli striscioni, dell'INPS, INAM, INAIL, ENPAS, ONPI, Automobile Club, ICE, Postelegrafonici, Cellulosa e Carta; e molti altri. Hanno aderito alla manifestazione i lavoratori tessili dell'abbigliamento di Latina, i metalmeccanici della Ramos, gli edili della Mada '74, i dipendenti della Duca e della Mistrà.

«Contratto subito», «Riforma contratto, unica via parastatali in corteo, mentre frequentati applausi della folla», «Noi parastatali», «Accompagnavano gli slogan. Obiettivi prioritari della lotta della categoria sono il raggiungimento del contratto di lavoro, la soppressione di tutti gli enti inutili che ogni anno costano 1.500 miliardi allo Stato) e la riorganizzazione di quelli che effettivamente svolgono servizi utili, ma con prestazioni in modo rapido ed efficiente.

Il governo deve riprendere immediatamente le trattative interrotte, ha detto il compagno Canullo nel suo discorso, e deve convincersi che la categoria non è disposta ad accettare ulteriori «mance». Essa, viceversa, presenterà un contratto applicato fino in fondo la legge conquistata dai lavoratori nel marzo scorso. Gli enti parastatali ha detto ancora Canullo, «non hanno il coraggio di stare ai piazzali di vetro», e i loro bilanci debbono essere sottoposti al controllo del parlamento. Importante è trovare un modo per il recupero dei salvaguardino gli interessi delle altre categorie.

Sono otto anni, ha affermato dai suoi canto Sestini, che i parastatali si battono per la libertà del contratto. Le resistenze di governo hanno portato già all'effettuazione di 38 giorni di sciopero. Noi ci battiamo perché siano accolti, completamente contenuti ed esauriti, le proposte sindacali, con le quali intendiamo fornire il nostro contributo alla lotta per la ripresa.

Sull'esigenza di saldare le rivendicazioni della categoria con l'azione delle altre forze del mondo del lavoro, si è soffermato anche Marini. «E' necessario, sempre da oggi, che esistano, seppure limitati, all'interno della categoria. Non c'è spazio per azioni che rischiano di isolare i parastatali dagli altri lavoratori. Lavorare, sempre, è la soluzione positiva della vertenza - ha concluso Marini - soltanto chi lavora per il mantenimento e il rafforzamento dell'unità e solidarietà con la lotta dei parastatali è stata espressa dal consiglio provinciale su sollecitazione del compagno Marietta.

TRASPORTO MERCI - Scioperano oggi, otto ore per turno, i lavoratori del trasporto merci della città e della provincia, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Manifestazione sulle Forze Armate organizzata dagli extraparlamentari

Si è svolta ieri una manifestazione organizzata da alcuni movimenti dell'extraparlamentare - per la «democratizzazione delle forze armate», alla quale hanno partecipato gruppi di soldati e di avieri e sottufficiali dell'aeronautica.

Un corteo si è mosso da piazza Venezia a Campo de' Fiori, dove si è tenuto il comizio. Nel corso della manifestazione è stato dato l'annuncio di un «ennesimo atto di intimidazione e repressione»: il trasferimento a Vibo Valentia del sottufficiale dell'aeronautica Mauri, uno dei dirigenti del comitato di coordinamento di Milano.

Sottoscrizione

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Orfeo Bolio di Civitavecchia, la medesima iniziativa si è tenuta sottoscrivendo 20.000 lire per l'Unità.

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

Manifesteremo

## Un giudice chiede di procedere nei confronti di Gui e Taviani

Un'inchiesta giudiziaria, aperta dal giudice istruttore dott. Alibrandi nei confronti di tre funzionari della PS è stata inviata nei giorni scorsi alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa contro ministri o ex ministri, perché sono ipotizzate responsabilità degli on. Gui e Taviani.

L'iniziativa del magistrato appare quanto meno discutibile e inopportuna, se si considerano i fatti che sono all'origine di questa istruttoria giudiziaria. Infatti nel dicembre dello scorso anno il giudice istruttore Alibrandi inviò tre avvisi di reato al dott. Umberto Imbrota, dirigente dell'ufficio politico della procura, ad Alfonso Noce, dirigente del nucleo antiterrorismo del Lazio e a Salvatore Luongo, dirigente del commissariato di Monterotondo. Il resto che veniva ipotizzato era quello di «omissione di atti di ufficio» perché i tre funzionari non avrebbero fornito alla magistratura elementi in loro possesso e riguardanti gli attentati ad alcune sedi del MSI.

Una convenzione del giudice circa presunte responsabilità del tre funzionari, sarebbe stata acquisita dopo un colloquio con l'ed. commissario della federazione romana del MSI, che gli consegnò in quell'occasione, un «dossier» sugli attentati. Interpellata la Procura della Repubblica, Alibrandi si vide ricevere una richiesta di archiviazione perché non sussisteva alcuna prova che potesse incriminare i tre funzionari di PS. A questo punto, secondo il giudice, dopo aver archiviato l'accusa contro Noce e Luongo ha lasciato in piedi quella contro Imbrota inviando ai tre istruitori alla commissione parlamentare ipotizzando le responsabilità del ministro degli interni Gui e dell'ex ministro Taviani. Secondo Alibrandi il dirigente dell'ufficio politico della procura avrebbe ricevuto «ordini dall'alto», cioè dal ministro dell'Interno, secondo i quali avrebbe dovuto nascondere i responsabili degli attentati alle sezioni del MSI.

Negli ambienti di palazzo di giustizia la vicenda viene ricollegata ad una manovra operata dai fascisti per colpire Imbrota ritenuto responsabile degli arresti di decine di aderenti ad «Avanguardia nazionale» e il sostituto procuratore della Repubblica Vitale, il magistrato che aveva richiesto l'archiviazione dell'istruttoria e che è stato l'accusatore di numerosi esponenti fascisti nell'inchiesta per il «golpe di Borghese». Se le indiscrezioni risultassero pertinenti è auspicabile che l'iniziativa di Alibrandi venga chiarita al più presto in tutto ai suoi aspetti.

## Oggi al Centrale convegno con Perna sulla donna nel pubblico impiego

«Una nuova condizione della donna lavoratrice del pubblico impiego e la riforma democratica dello Stato»: questo il tema del convegno indetto per oggi dal PCI a cui parteciperà il compagno Edgardo Perna, membro della Direzione e presidente del gruppo comunista al Senato. I lavori del convegno, che si terrà alle 16,30 al teatro Centrale in via Cecca, saranno aperti da una relazione della compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione provinciale del PCI.

## Domani assemblea alla Fiera di Roma per un nuovo ruolo della Provincia

Domani alle ore 9,30 alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si terrà un convegno del PCI sul tema: «Un nuovo ruolo della Provincia per il buon governo, per la ripresa economica, per il risanamento della vita pubblica». I lavori, che saranno presieduti dal compagno Luigi Petronelli, della Direzione e segretario della federazione comunista romana, saranno aperti da una relazione della compagna Marisa Rodano, capogruppo al consiglio provinciale, e conclusi dal compagno Mario Quattucci, della segreteria della Federazione.

## La Finmeccanica vieta l'ingresso ai sindacati

Le segreterie della Federazione Metalmeccanica e della Federazione bancari hanno denunciato che la direzione della Finmeccanica, di cui è direttore generale e amministratore delegato Alberto Boyer, presidente dell'Inter-sind, si è ritenuta autorizzata a negare l'accesso in azienda ad un segretario provinciale di Roma della FLM, invitato dalle rappresentanze sindacali della Federazione lavoratori bancari, costituite presso la società, a partecipare all'assemblea indetta per il 9 dicembre.

Il mantenimento di questo assurdo divieto avvertito dai sindacati, non potrebbe essere interpretato come volontà di evitare che il personale dell'azienda abbia occasione di prendere conoscenza di tutti gli elementi relativi allo scontro in atto per la definizione del proprio inquadramento contrattuale.

**STOLICHNAYA**  
la vera vodka russa

Imbottigliata in Unione Sovietica

La Sojuzplodoimport Mosca e la Import House S.p.A. Milano danno il benvenuto ai visitatori della mostra «Natale Oggi» Roma - Eur Palazzo dei Congressi

Manifesteremo